

**informazioni
documenti
animazione
formazione
arte**



copertina di m. volponi

www.centroh.com
Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento
postale 70% - CN AN - BIMESTRALE del CENTRO H

N° 6 - 2015, 6° bimestre

° bimestre

Centro H
Via mamiani, 70
60125 ancona
tel. 071 54206

CENTRO H
news

Foglio base NOTIZIARIO

SOMMARIO

Editoriale <i>40 anni e non sentirli</i> Roberto Cosoli	4
Riflessioni <i>E' Natale</i> Luciano Fangi	6
Solidarietà <i>Una lunga premessa per una accorata conclusione</i> R.V.M.	7
La discussione <i>I soldi pe' tappa' le bughe d'Ancona!</i> Paolo Principi	9
Vita di associazione <i>Gli auguri del Presidente</i> Enzo Baldassini	11
A.R. e A. <i>Giornata sulla disabilità alla Galleria Dorica</i> Prof.ri L.Serafini - E. Vecchietti	12
Sostegno all'Handicap <i>L'indennità di accompagnamento</i> Da www.invakidi,disabili.it 20/11/15	14
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
La Legge <i>Pensione anticipata di invalidità</i> da www.lavoce deltrentino.it 9/11/15	17
Teatro <i>Il progetto Liricabile</i> Alessandra Piombini	19
Inserimento lavorativo <i>Pubbliche Amministrazioni</i> Stefania Leone	21
Pensieri e parole <i>Scelte di vita</i> Chiara Giovannelli	23
Diritti Umani <i>Giornata Internazionale delle Disabilità</i> Maria Pia Paolinelli	24
La pagina di IVA <i>Le ricette di stagione</i> Iva Brutti	26
L'angolo del Poeta <i>C'era una volta l'Inverno</i> Leda Marazzotti Marini	27

28
3



40 anni e non sentirli

Il 22 novembre scorso si è svolto al Mandracchio presso la mensa del nostro amico Paolo, l'annuale Pranzo Sociale della Libera Comunità in Cammino. Quest'anno oltre alle abituali motivazioni di base che sono lo stare insieme, incontrare amici e conoscenti, scambiare i consueti auguri natalizi, è stata anche l'occasione per festeggiare i 40 anni della fondazione dell'Associazione. E' infatti nel 1975 che in seguito alla separazione dal Centro Volontari della Sofferenza e grazie alla determinazione di Adelina Petetti, di Don Eugenio Del Bello e di tanti altri amici è nata la Libera Comunità in Cammino. In questi lunghi anni i Soci oltre che vivere momenti bellissimi ed esperienze indimenticabili, hanno anche dovuto piangere tante persone scomparse tra i quali i fondatori stessi dell'Associazione.

La giornata di festa non è stato solo un evento simbolico, ma anzi, come in genere contraddistingue le iniziative dell'Associazione, anche un mixer di allegria, di riflessione e - perchè no? - anche di preghiera, in quanto dopo l'arrivo dei partecipanti Don Davide ha officiato la Santa Messa nella quale ha ricordato gli esempi di vita di Don Eugenio e degli altri amici che sono prematuramente mancati ma che hanno dedicato tempo ed energie al bene dell'Associazione. Dopo la celebrazione liturgica è arrivato il momento di gustare l'ottimo pranzo sociale, servito e condiviso dai ragazzi Scout di Ancona 1 che hanno voluto dedicare alla Libera Comunità in Cammino questo loro impegno (gesto che mi ha reso particolarmente felice).

Numerose sono state le persone che hanno partecipato ai festeggiamenti; c'era gente che vediamo tante volte nel corso dell'anno e con la quale c'è grande familiarità, abbiamo anche ritrovato persone che incontriamo più raramente



e con le quali è stato piacevole intrattenersi e scambiare saluti ed auguri; nell'occasione hanno condiviso il momento di festa anche alcuni amici che attualmente vivono in strutture protette e che sono stati messi a loro agio dall'assistenza e dalle amorevoli attenzioni dei nostri volontari.

Alla fine del pranzo e con l'arrivo delle personalità più vicine all'Associazione, il Cardinale S.E. Edoardo Menichelli, Stefano Foresi in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, l'ex Sindaco Fabio Sturani per l'Assemblea Legislativa della Regione Marche, si è svolta la cerimonia celebrativa ufficiale nel corso della quale i ragazzi del Laboratorio del Centro H hanno anche consegnato alla Libera Comunità in Cammino un pensiero con l'augurio di proseguire ancora il percorso comune verso la valorizzazione delle differenze.

Dopo un doveroso momento di riflessione, nel quale il ricordo personale di chi l'Associazione l'ha vissuta ha fatto seguito al racconto di quello che è stata e continua a significare per ognuno di noi, è iniziato il momento più festaiolo con la musica suonata dalla band del nostro amico Claudio Panariello che ci ha accompagnato fino al termine della serata.

Sarei felice se sapessi che nell'espore l'evento fossi riuscito a far rivivere al lettore le emozioni, il calore e le sensazioni che la festa ha lasciato in tutti noi che abbiamo partecipato per fare così in modo che anche lui possa sentirsi, pur nell'assenza, partecipe.

Questo è e rimarrà il DNA della Libera Comunità in Cammino.

Auguri Amici

Roberto Cosoli



E' Natale

E' Natale, è tempo di prepararsi al nuovo anno, è tempo di progetti, di proponimenti ..., è tempo per pensare di vivere non solo più a lungo, ma anche meglio. E quindi cari amici queste due notiziole che vi passo e che senza dubbio vi faranno sorridere, vi aiuteranno anche a meditare sui buoni propositi che intendete avanzare per questo oramai alle porte 2016.

Una di queste notizie che può sembrare inverosimile ma che invece è proprio genuina, ci fa sapere che la Reynolds americana, una delle più grandi multinazionali di sigarette, proprietaria tra le altre delle notissime marche "Camel" e "Pall Mall", si è allineata a quanto in precedenza ha stabilito la Malboro, l'altra grande big dei tabacchi, ed ha informato i dipendenti che **"è vietato fumare nei luoghi comuni interni delle fabbriche"**: d'ora in poi quindi i lavoratori non potranno più fumare in nessuno dei locali dell'azienda. E se sono le stesse società che ritengono che il tabacco possa far male, c'è da crederci, non trovate? Smettiamola quindi con questo maledetto vizio del fumo, portatore di tante malattie quasi sempre devastanti. Pensateci! Io l'ho fatto tanti anni fa e non me ne sono mai pentito.

L'altra notizia, singolare ma non troppo, riguarda un ortaggio, il cavolo, che pare sia un toccasana universale. Si dice che sia straordinariamente efficace per il sistema immunitario, previene le infiammazioni e riduce lo sviluppo delle malattie correlate come le patologie cardiovascolari, il diabete, il cancro, l'obesità. Personalmente non ho motivo di mettere in dubbio le tante proprietà terapeutiche e quanto asserisce la scienza medica; l'unica mia titubanza riguarda l'efficacia della lotta all'obesità: spesso mangio il cavolo con golosità e piacere ma "la panza" non cala mai ... la notizia sarà mica una mezza verità?

Luciano Fangi



Una lunga premessa per una accorata conclusione

Sono una sessantottina e ne sono fiera. Sessantottina? Capisco che l'aggettivo ormai desueto vada spiegato.

1968: partita dalle università degli Stati Uniti, avendo come padre il filosofo Herbert Marcuse, un'ondata di protesta investe i paesi di cultura occidentale; protagonisti assoluti i giovani; tutta la società viene sottoposta ad una critica spietata e giusta; diventano assoluti i valori di uguaglianza e di giustizia; le piazze d'Europa si riempiono di manifestanti gioiosi e decisi a scardinare l'ordine basato sui vecchi schemi di divisione sociale, di sopraffazione, di emarginazione dei poveri e dei deboli. Le polizie reprimono, i giovani reagiscono come possono, ci sono derive violente da ambo le parti. Io ero a Roma, all'Università; come d'incanto si cominciò a pensare in modo nuovo tutto ci sembrava possibile: "la fantasia al potere!". Non erano solo parole, vissi quei giorni in una sorta di comune; in una grande, semiabbandonata struttura si raccolsero giovani portatori di handicap usciti dagli ospedali, dagli istituti, per riprendersi la vita; noi universitari ci mettemmo al loro servizio, a tutti volevamo dare l'istruzione che era stata loro negata. Le vecchie strutture tuttavia non cedettero, sono ancora qui, ma qualcosa cambiò, l'Italia ebbe per esempio la legge che promise il divorzio; ovviamente votai sì al divorzio.

Una forse troppo lunga premessa per dire:

- a) che non mi pare di poter essere tacciata di conservatorismo;
- b) che, nonostante la mia lontana convinta adesione alla legge sul divorzio, comunque una conquista, vorrei tuttavia dire qualcosa ai

genitori, soprattutto giovani, che decidono di ricorrere alla legge che permette di por fine alla comune convivenza in famiglia.

E' questo: vivo da nonna giornate di molte, molte ore con due nipotini; del più grande, Giacomo, tre anni e mezzo, non cessa di colpirmi il continuo accumulare mamma e papa'; non chiama singolarmente il papa' o la mamma, li mette insieme. "Papa' Mamma, dove siete?" "Papà Mamma giochiamo?" "Papa' Mamma, Letizia piange!" ...

Non occorrono molte parole: è chiaro il messaggio che mi permetto di inviare, come chiara e quasi impositiva la vocina che chiama, come sono chiari gli occhietti che cercano e vogliono Papa' e Mamma vicini, non lontani l'uno dall'altra.

RVM



I soldi pe' tappa' le bughe d'Ancona

Un annetto fa avevo ricordato in un mio articoletto, uno dei tanti problemi che affliggevano la nostra benamata città: le bughe.

Devo di', per esse sincero, che qualche pezza qua e là è stata messa, ma de sciguro nun s'è risolto el problema. E' come quello che è pieno de bufi: tappa un bugo e je se n'apre n'altro, magari più grosso ... e dato che al Comune nun c'è un soldo pe' fa vede' un cego, ce dovemo abituà; pare anzi che qualcuno ha proposto un novo slogan turistico *"Venite in Ancona, la città dele bughe!"*.

Ma nun vojo fa' el lagno grego, nun ce piagnemo adosso, vojo esse "costruttivo": ho trovato 'na soluziò semplice semplice pe' rimedià un sacco de' quadrini che ce podemo tapà le bughe e magari da' pure 'na mossa ai lavori de piazza Caure che se va avanti co' st'andazo finirà tra 'na ventina d'anni ... (in Ancona, se sa c'iavemo i tempi nostri, basta guardà el teatro dele Muse, el colegamento del porto co' l'autostrada ... voi mette?: tuti è boni a fa i lavori in qualche anno, ma a metecene 'na cinquantina bisogna esse bravi ...c'è venute le delegaziò dall'estero pe' studià come avemo fatto, ma noi zitti come guati sassaroli: el segreto gelosamente custodito verrà tramandato de consijo comunale in consijo comunale, a prescinde dal colore politico).

Ma nun divagamo. El modo de' tirà su sacocciate de euri, in piena legalità, è semplice: io sto de casa al pia', vicino a un quadrivio diciamo bazzigato da parecchie machinette che strombazza da la matina a la sera: se me meto sul terazi e me segno co' n'abise le targhe de quei che pasa col roscio, che se tacca a le trombe come el giorno del giudizio, che parchegia 'n ti divieti de fermata, in curva, rampignati sui

muri (questo nei giorni de mercato), in dopia fila coi lampegianti accesi, che telefona beati mentre pasa col roscio e manda pure a quel paese quei che giustamente se lamenta ..., imbè in una giornata, e senza tanto sforzo, avrò segnato almeno 500 targhe: a 'na media de 70 euri a multa se nun me sbajo fa 35.000 euri che moltiplicati pe' 365 giorni fa' più de dodicimilioni de euri! Se questo el moltiplicamo pe' 'na decina de zone calde dela città, me pare fa 120 milioni: hai voja a comedà le strade e a gambià el breci' de piazza Caure!!!

Io el faria pure a gratis, ma nun conto gnente perchè nun so' un pubblico ufficiale: i pizzardoni da 'n pezo nun se vede in giro, sarà poghi, c'iavrà da fa' ma so convinto che se s'assume qualche squadra che magari torna a girà a piedi pe' le strade, el stipendio se lo quadambierebbe magariiddio e ce scapperia pure la manutenziò de le strade. Senza contà che imparamo l'educaziò (almeno quella stradale) dei cittadini automuniti: se sa che el popolo è sensibile se je tochi le sacocce e magari col tempo impara a comportasse come persone per be' ...

Qualcuno potrà di': ma se tuti rispeta le regole e nun pija più le multe, chi paga i pizzardoni/carabinieri o poliziotti assunti all'uopo? Ve assicuro che 'na bona percentuale de automobilisti incivili rimarrà sempre, a differenza de le tigri del bengala non sono a rischio di estinzione.

Come diceva el saggio " La madre dei ciamboti co' le rote è sempre incinta".



Paolo Principi

Gli auguri del Presidente

Cari amici,

aprossimandosi le feste natalizie colgo l'occasione per ringraziare i Soci, i Benefattori ed i Volontari per il grande affetto che anche quest'anno avete dimostrato nei confronti del nostro Centro H e per relazionarvi brevemente sulla operatività del 2015.

Grazie alla migliore razionalizzazione delle strutture ed all'aumento dei Volontari (ne abbiamo ben 27!), nell'anno ormai trascorso l'Associazione ha implementato la propria azione ed i 70 ragazzi assistiti hanno preso parte con interessamento e gioia alle attività programmate. Sin dalla riapertura della struttura dopo le feste natalizie, sono subito stati coinvolti nella realizzazione delle maschere di carta pesta per la sfilata di Carnevale che si è snodata lungo il quartiere Archi; si sono divertiti nel corso dell'uscita al Parco dei Saveriani di Posatora; hanno trascorso come ogni anno una giornata di relax alle Terre di Maluk e quando ai primi di ottobre, dopo la chiusura estiva sono tornati nei Laboratori di Arte Terapia, hanno creato graziose opere in ceramica, realizzato delicati oggetti con la carta, partecipato con gioia ai martedì di musico-terapia, e in allegria festeggiato insieme i loro compleanni ... Sono anche intervenuti a settembre alla manifestazione conclusiva del progetto "Una città per tutti" che vede tra i promotori anche gli alunni ed i docenti dell'Istituto "Vanvitelli, Stracca, Angelini". Questa idea di far incontrare il mondo della Scuola con quello della Disabilità la ritengo particolarmente importante perché si propone di accrescere la sensibilità nei confronti della disabilità in chi un giorno dovrà progettare edifici e spazi urbani.

Non mi rimane che chiudere queste poche righe formulando a tutti i lettori i miei più sentiti auguri di buone feste.

Enzo Baldassini
Presidente CH

Giornata sulla disabilità alla Galleria Dorica

In occasione della Giornata Mondiale della disabilità, giovedì 3 dicembre 2015, presso la Galleria Dorica, su iniziativa del Coordinamento A. Re.A, con il patrocinio del Comune, dell'Assemblea Legislativa delle Marche e del Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio, sono state organizzate numerose iniziative di informazione, confronto e sensibilizzazione sul delicato tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, in stretta collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore Vanvitelli-Stracca-Angelini di Ancona.

Alle ore 10, alla presenza delle associazioni del Coordinamento AreA e degli studenti è stata inaugurata nell'ambito del progetto "Una città per tutti" la mostra "I futuri geometri abbattono le barriere" che presenta i lavori realizzati dagli alunni dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio dell'IIS Vanvitelli Stracca Angelini. A seguire una tavola rotonda sul tema delle barriere architettoniche, che ha visto la presenza dell'assessore ai LLPP del Comune, Maurizio Urbinati. Il progetto al centro della mostra, che ha come partner anche il Collegio dei Geometri della Provincia di Ancona, è nato con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti dell'Istituto superiore cittadino nei confronti del delicato tema della disabilità attraverso lo svolgimento di specifiche sedute di formazione per i ragazzi del secondo, terzo, quarto e quinto anno del corso dei Geometri (i professionisti del futuro) sulle normative e su esempi pratici di abbattimento di barriere architettoniche indoor e outdoor.

Successivamente i ragazzi sono stati divisi in gruppi di lavoro e, accompagnati da esperti del Collegio dei Geometri e dai docenti di Progettazione, hanno effettuato uno scree -

ning delle barriere architettoniche presenti in diversi punti della città. In seguito sono state individuate le soluzioni progettuali più adatte. Per i parchi, come quello del Cardeto o il forte Altavilla, sono stati previsti percorsi per potervi accedere e fruire delle loro attrezzature e dei punti di vista panoramici. Tra le installazioni previste quelle più interessanti riguardano gli spazi relativi al ristoro e alle attività ludiche. Per quanto concerne le piazze, come quella di Salvo d'Acquisto, gli alunni si sono concentrati sulla predisposizione di adeguati parcheggi e sulla installazione di un orto urbano per disabili in un area verde vicina. Al Centro storico è stato invece previsto, fra gli altri, un intervento atto a rendere più veloce e meno problematico l'accesso al museo Tattile Omero, tramite una piattaforma elevatrice da installare a ridosso di Porta Pia, mentre, nella spina dei tre corsi della città da P.zza XIV Maggio al Porto, sono stati previsti interventi per facilitare l'accesso ai vari edifici, sia pubblici che privati. Sono stati poi individuati degli interventi per rendere accessibile la spiaggia di Collemarino, dove è già presente un ponte con ascensori, ma che purtroppo è ancora inattivo.

L'Amministrazione Comunale, attraverso l'Assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Urbinati ha dimostrato sin da subito grande interesse nei confronti di tale tematiche.

Si spera ora che, quanto prima, alle parole seguano i fatti, che i bei progetti si trasformino in realtà e che la nostra bella città diventi sempre più alla portata di tutti.

Prof. Luca Serafini
Prof.ssa Elisabetta Vecchietti

L'indennità di accompagnamento

Una forma importante di sostegno per gli invalidi è l'indennità di accompagnamento, un riconoscimento che possono chiedere coloro che hanno un'invalidità totale e permanente del 100% e allo stesso tempo problemi di deambulazione o non sono più autonomi nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana. Questo riconoscimento che ha l'obiettivo di favorire l'assistenza domiciliare dell'invalido evitandone il ricovero in ospedale, spetta indipendentemente dal reddito, non è reversibile ai superstiti, spetta anche nel caso in cui si svolga attività lavorativa sia autonoma che dipendente e non è incompatibile con la titolarità di una patente speciale.

La domanda va presentata all'INPS per via telematica, seguendo la stessa procedura prevista per l'ottenimento dell'invalidità civile e dello stato di handicap e in caso di accoglimento, il pagamento dell'assegno (che è corrisposto per 12 mensilità) decorre dal mese successivo alla presentazione della domanda. L'importo dell'assegno per il 2015 è pari a d Euro 508,55.

Il pagamento dell'accompagnamento è sospeso in caso di ricovero in un istituto con pagamento della retta a carico dello Stato o di un ente pubblico e in tal caso, è necessario inviare una comunicazione tempestiva all'INPS. Inoltre entro il 31 marzo di ogni anno, il beneficiario dell'indennità deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non essere ricoverato in un istituto a titolo gratuito.

L'indennità di accompagnamento non spetta qualora la persona usufruisca di analoghe provvidenze economiche concesse ad esempio per causa di lavoro o di servizio e in tal caso è possibile operare una scelta fra le diverse provvidenze economiche, optando per il trattamento economico più favorevole .

Da www.invalidi-disabili.it

Codice della Strada: novità per minori e patenti speciali

Il sito della Polizia di Stato sottolinea le importanti novità in vigore dal 18 agosto 2015 e riguardanti le modifiche al Codice della strada per minori con la patente, per motocicli e per le patenti speciali. In linea con le normative europee in materia di circolazione stradale, le modifiche permetteranno ai minori che hanno un'età compresa tra i 16 ed i 18 anni, in possesso della patente prevista, di trasportare un passeggero a bordo di motociclo o sul ciclomotore. Tale possibilità deve essere espressamente trascritta sul documento di circolazione del mezzo. In sostanza, sottolinea il Ministero dell'Interno, dal 18 agosto 2015, il conducente minore, di età superiore a 16 anni, potrà condurre veicoli cui abilita la patente di guida della categoria AM, A1 e B1, anche se trasporta un passeggero, a condizione di essere in possesso di una di queste patenti valida e che il certificato di circolazione del veicolo preveda tali possibilità. In merito ai titolari di patenti speciali, è stato eliminato il limite di massa massima autorizzata di 750 chili, che era imposto per la conduzione di veicoli trainanti un rimorchio. Anche per le persone in possesso di tale patente, il traino del rimorchio non leggero (oltre 750 chili) richiede il possesso della patente di categoria corrispondente.

Infine, il Dipartimento di P.S., nella nota del 17 agosto, precisa che l'abrogazione del comma 4 dell'art. 115 del C.d.S. ha ricondotto alle sole fattispecie sanzionatorie di cui all'art. 170, commi 6 e 7, le ipotesi di trasporto di un passeggero su un ciclomotore non omologato e/o da parte di un conducente che non abbia ancora compiuto 16 anni. Trattandosi di illeciti commessi da persone minori - conclude la nota -, ai sensi dell'art. 2 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, è assoggettato a sanzione amministrativa il genitore o chi era tenuto alla sua sorveglianza, salvo che non provi di non aver potuto impedire il fatto.

Rivoluzione per le auto: addio al certificato di proprietà

Addio al certificato di proprietà di autoveicoli nella sua versione cartacea, dal 5 ottobre sarà infatti digitale, si trasformerà in un codice, una password che connettendosi online darà accesso alle informazioni prima presenti nel libretto.

È quanto si apprende da fonti a lavoro sull'operazione. La novità anticipa il dlgs di attuazione della riforma Madia, che porterà a documento unico con i dati sia di proprietà che di circolazione.

Il processo di dematerializzazione proseguirà, andando prima a toccare tutti i documenti legati alle pratiche di proprietà (atti di vendita e passaggi) per concludersi con la digitalizzazione di tutto l'iter. Insomma ad opera completata, nei prossimi mesi, le procedure relative alla proprietà saranno tutte digitalizzate. Ovviamente si parte dai nuovi veicoli e da quelli che passano di mano.

Ma del tema se ne parlerà ancora, visto che nel primo pacchetto di decreti attuativi della riforma della P.A. dovrebbe rientrare anche il libretto unico, che rimpiazzerà quello rilasciato dal Pra (Pubblico registro automobilistico, gestito dall'Acì) e quello di competenza della Motorizzazione (che risponde al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).



Pensione anticipata di invalidità

L'ordinamento giuridico italiano, in funzione del decreto legislativo n. 503 del 1992, chiamato "Legge Amato", prevede che i lavoratori dipendenti privati, iscritti alla previdenza pubblica obbligatoria e alle altre forme sostitutive, possano richiedere la pensione di vecchiaia anticipata all'età di 60 anni (se uomo) e 55 (se donna) solo in presenza di un'invalidità non inferiore all'80% e naturalmente cessando l'attività lavorativa. Si tratta di una facoltà non di poco conto, in considerazione del fatto che oggi gli uomini possono usufruire del trattamento di vecchiaia solo a 66 anni e 3 mesi.

Per conseguire ciò, tuttavia, occorre un nuovo accertamento sanitario, in quanto il testo normativo, stando a quanto sostenuto dall'INPS, non fa riferimento al grado di invalidità civile già accertato.

La circolare n.82 del 1994, infatti, prevede che "la norma in esame non stabilisce i criteri ai quali fare riferimento ai fini dell'accertamento dello stato d'invalidità richiesto per il pensionamento di vecchiaia sulla base dell'età prevista della normativa vigente", aggiungendo che "al fine di assicurare omogeneità di tutela nell'ambito di ciascuna gestione pensionistica, per l'accertamento del requisito dell'invalidità nella misura di legge si debba avere riguardo alla definizione d'invalidità delineata dalle norme che disciplinano le singole forme assicurative gestite dall'istituto.

In tale contesto, il riconoscimento dello stato d'invalidità in misura non inferiore all'80% deve pertanto essere effettuato dagli uffici sanitari dell'istituto.

Il riconoscimento eventualmente già

operato da altro ente costituisce elemento di valutazione per la formulazione del giudizio del medico legale da parte degli uffici sanitari dell'Istituto".

La conseguenza di ciò è evidente: non è detto che un soggetto, a cui sia stata riconosciuta un'invalidità civile dell'80%, sia riconosciuta l'invalidità minima della stessa percentuale per conseguire la pensione di vecchiaia anticipata.

L'ultima parola, infatti, spetta alla Commissione Sanitaria dell'INPS.

Gian Piero Robbi
www.lavoce deltrentino.it



Il Progetto Liricabile

Il progetto Liricabile nasce nel 2008 grazie alla Fondazione Teatro delle Muse e con la collaborazione dell'Assessorato ai S.S.li del Comune di Ancona. L'idea alla base dell'iniziativa, era di aprire un luogo importante come il Teatro delle Muse alla cittadinanza, con un'attività di laboratorio di teatro sociale.

Così 12 ragazzi diversamente abili, interessati all'iniziativa e selezionati dai servizi, guidati da un giovane regista, Simone Guerro, e diversi educatori hanno iniziato questa avventura giunta ora al settimo anno. Negli anni trascorsi il gruppo ha variato la sua composizione, alcuni ragazzi hanno abbandonato ed altri si sono aggiunti, sono cambiate alcune figure educative e molteplici sono state le collaborazioni e gli apporti artistici. I successivi laboratori sono sfociati in altrettanti esiti teatrali, alcuni ispirati ad opere liriche come il Rigoletto e Don Giovanni, altri intessuti intorno ad un particolare tema (l'attesa, affrontare la vita ecc) e comunque tutti con una drammaturgia originale ed impregnata dei contenuti espressi dai partecipanti durante gli incontri di laboratorio. Durante l'attività infatti, i ragazzi si esprimono molto liberamente con la parola ed il gesto, con il corpo e con lo sguardo, sperimentando se stessi e l'altro ed esercitandosi a comunicare più compiutamente ed in modo personale emozioni, frustrazioni, attese, idee.

Tra tutti sono maturati rapporti molto intensi e un senso di gruppo che persegue un obiettivo molto spiccato e maturo; ognuno con le proprie risorse da' il massimo e anche lo spirito di mutuo aiuto e correttezza è aumentato man mano che più forte era il senso di partecipazione a qualcosa che si crea e si dona e si condivide con il pubblico. E proprio a questo punto, è sembrato il momento più appropriato e naturale per affrontare il passaggio e divenire una vera e propria compagnia teatrale, che ha preso il nome di H-Demia.



Questo ha spostato il senso del progetto ed anche la percezione dei ragazzi, ad una dimensione maggiormente 'professionista'. Nel mentre di questo cammino collettivo, ci sono state anche importanti svolte personali, come nel caso di uno dei ragazzi, il quale ha intrapreso, opportunamente guidato, una vera e propria carriera d'attore, divenendo protagonista di uno spettacolo molto apprezzato e che lo ha portato in tournè in Italia e in Europa. Anche altri ragazzi hanno partecipato con soddisfazione a progetti teatrali sul territorio. Inoltre, la compagnia è stata invitata, negli ultimi due anni, a creare piccole performance da presentare all'interno del Festival 'Il paese dei Balocchi', a Serra San Quirico, ed è stata questa l'occasione per una meravigliosa esperienza di convivenza con gli educatori. Ultima importante opportunità data alla compagnia dall'Assessorato alla Cultura e da quello ai Servizi Sociali, è stata quella di replicare lo spettacolo 'Mi faccio vivo', dell'anno 2014, presso la Mole Vanvitelliana, nell'ambito del cartellone della stagione estiva 2015. Insomma un curriculum interessante per un progetto eccezionale che ha pienamente e concretamente dimostrato che, adeguatamente appoggiati, guidati e lasciati liberi di esprimersi, ragazzi ed adulti con handicap hanno da dire cose non banali e profonde, in modo originale ed inatteso.

Una forte testimonianza del fatto che attività, realizzate e sostenute in rete da vari referenti sul territorio rispetto alle problematiche dell'handicap, vanno oltre il momento assistenziale o ricreativo, divenendo veri e propri percorsi per le persone, che a loro volta restituiscono alla società prodotti artistici e non, ricchi di un profondo senso umano e realizzando forme di integrazione qualitativamente molto importanti ed esemplificative, oltre che di estremo valore per le singole esistenze di ragazzi e famiglie.

Alessandra Piombini
(educatrice Progetto Liricabile dal 2008)



Pubbliche Amministrazioni niente più scuse per l'accessibilità

Per cercare finalmente di dare una concreta e quanto previsto per le Pubbliche Amministrazioni in ambito di accessibilità e usabilità informatica, il sottogruppo dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità impegnato in tale settore ha programmato alcune giornate formative per il personale interno e altre occasioni aperte anche ai referenti esterni, in cui parlare di novità normative, di come creare documenti accessibili e di postazioni di lavoro per dipendenti con disabilità

* * *

Sono ancora troppo lontani da una diffusa conoscenza e concreta applicazione gli aggiornamenti normativi e i compiti istituzionali dell'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) sugli obblighi di accessibilità e usabilità informatica previsti per le Pubbliche Amministrazioni: è quanto rilevato da uno dei sottogruppi dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità*, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il coordinamento dell'AgID stesso e la partecipazione attiva e il supporto di una serie di esperti dell'accessibilità del web, provenienti dal mondo associativo e istituzionale.

Chi scrive vi porta la propria esperienza sia come rappresentante di persone con disabilità visiva, di cui raccolgo segnalazioni e richieste, sia per la ventennale attività di informatico in Almaviva, una società privata leader del settore ICT (Information and Communication Technology), in cui l'accessibilità dei prodotti è ormai da oltre dieci anni una priorità, essendo il mercato di essa prevalentemente rivolto verso il settore degli Enti Pubblici.

In occasione degli ultimi incontri del sottogruppo, dunque, ci si è interrogati su cosa fare concretamente per dare una svolta all'Agenda Digitale Italiana, stanchi di verificare che si è sempre fermi allo stesso punto e che spesso di accessibilità si sa ancora poco o nulla. Per rispondere concretamente l'AgID ha program-

mato alcune giornate formative per il personale interno e altre occasioni aperte anche ai referenti esterni. Le prime due di esse si sono già svolte (1° e 9 dicembre) e la prospettiva è quella di ampliare le edizioni nel corso del 2016, coinvolgendo dirigenti di Enti Pubblici, di aziende e istituzioni come AlmavivA e Banca d'Italia.

La formazione prevede seminari di informazione sulle novità normative relative all'accessibilità e all'usabilità informatica, ma anche sulla creazione di documenti accessibili – uno degli snodi cruciali – e sulle postazioni di lavoro per dipendenti con disabilità [di ciò si legga già anche nel nostro giornale, N.d.R.]. I partecipanti al corso hanno inoltre l'opportunità di assistere all'utilizzo di diversi dispositivi, quali PC o tablet, muniti di tecnologie di supporto, come lettori di schermo per la conversione vocale o in braille dei contenuti digitali. Tra gli altri relatori degli incontri – oltre a chi scrive, in rappresentanza dell'ADV (Associazione Disabili Visivi) e di AlmavivA – da segnalare anche Diana Bonofiglio, Alessio Mantegna e Domenico Natale per l'AgID.

Stefania Leone
(Consigliera nazionale dell'ADV (Associazione Disabili Visivi), funzionario di AlmavivA, leader italiano nelle tecnologie dell'informazione).



Scelte di vita

Quando ci si trova ad un bivio a volte non è subito chiaro il percorso da intraprendere. Ci si può affidare all'istinto, al ragionamento o alla fortuna. C'è chi ha scelto la propria carriera facendo testa o croce con una moneta!

Ci sono tanti fattori che incidono sulla scelta. Di molti non ne siamo neanche consapevoli. Si possono seguire le orme dei propri genitori, si può realizzare una propria passione. E non è detto che una delle due cose escluda l'altra. Questo riguarda sia decisioni lavorative che di altro genere. Si sceglie in risposta ad una nostra ricerca di compimento. In alternativa si può optare per qualcosa che ci allontana dalla nostra natura e ce ne rendiamo conto nel momento in cui la sperimentiamo.

Si può decidere d'incamminarsi per il sentiero più comodo, ma solitamente poi ci si troverà a dover faticare maggiormente in seguito. Ogni decisione ci arricchisce ed impoverisce allo stesso tempo, perciò è importante il motore che ci spinge. Ognuno di noi è caratterizzato da uno. E se si agisce in accordo con esso si hanno buoni risultati.

A volte gli impulsi possono essere contrastanti e allora ci si può affidare ad un consiglio di qualcuno che ci conosce bene. Anche se nessuno può sapere quale sia la via giusta da prendere all'infuori di noi stessi. Quindi tanto vale farsi coraggio e trovare la propria verità. E per farlo bisogna superare tutti i condizionamenti che abbiamo permesso ci vengano imposti. Può sembrare che sia già tutto scritto, ma si può sempre imparare a muoversi nel ribollire della vita e forse, e sottolineo forse, saremo capaci di agire per necessità e volontà allo stesso tempo. E cos'è che ci guida in tal senso per voi?

Chiara Giovannelli

Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità

La Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre è stata istituita nel 1981, anno Internazionale delle Persone Disabili, per promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza sui temi della disabilità, per sostenere la piena inclusione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita e per allontanare ogni forma di discriminazione e violenza. Dal luglio del 1993, il 3 dicembre è diventato anche Giornata Europea delle Persone con Disabilità, come voluto dalla Commissione Europea, in accordo con le Nazioni Unite.

Secondo quanto riportato dalla “Convenzione sui diritti delle persone con disabilità”, il fine da perseguire dovrebbe essere quello di proteggere ed assicurare il godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità senza discriminazioni di alcun tipo, promuovendo la loro effettiva partecipazione ed inclusione all’interno della società.

Ma, con coscienza, oggi è possibile affermare che il nostro Paese nella realtà adotta tutte le misure appropriate per garantire i diritti riconosciuti dalla Convenzione ONU? Possiamo forse negare o dubitare che le persone con disabilità ancora oggi continuano ad incontrare barriere nella loro partecipazione come membri eguali della società e violazioni dei loro diritti umani?

Purtroppo i diritti sanciti dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità vengono violati non solo nel campo dell’assistenza sociale, bensì anche in quello dell’assistenza scolastica. Si tratta di un danno esistenziale, che viola il fondamentale diritto delle persone con disabilità all’istruzione, ledendo valori garantiti e protetti dalla Costituzione. Questi e molti altri diritti vengono quotidianamente violati nel mo-

mento in cui la disabilità entra nel sociale, nel mondo della scuola, nel mondo del lavoro o si scontra con le barriere architettoniche.

Giornate come il 3 dicembre non sono la bacchetta magica che trasforma in realtà quello che per ora è “solo” un sogno: quello di vivere in comunità e città a misura di persona, di ogni persona. Comunità e città per tutti. Ma Giornate come questa contribuiscono almeno a rialzare il livello di attenzione e a ricordare che un impegno ancora più profondo deve essere profuso al fine di abbattere la cultura dell’indifferenza e della discriminazione che tutt’oggi esiste, sensibilizzando la cittadinanza alle tematiche della disabilità. Giornate come questa ci aiutano a porre al centro la dignità, l’autonomia, l’indipendenza, la libertà di scelta, la partecipazione e l’inclusione sociale, il rispetto e la valorizzazione delle differenze e la disabilità come parte della diversità umana. E ci danno l’opportunità di affermare ancora una volta, citando la Convenzione ONU, che la disabilità è un concetto dinamico e in evoluzione, il risultato dell’interazione tra minorazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la piena ed effettiva partecipazione nella società su base di parità con gli altri.

In questo senso con fiducia si guarda alla giornata sui diritti delle persone con disabilità, in quanto tentativo di suscitare e di promuovere, attraverso eventi e manifestazioni, una riflessione più profonda ed una presa di coscienza maggiore da parte della collettività circa le difficoltà incontrate dalle persone con disabilità, procedendo verso il superamento delle barriere culturali per giungere ad una efficace inclusione sociale.

Maria Pia Paolinelli

Ricette di stagione

Pensavate che mi fossi scordata di voi, vero? e invece no, ho solamente avuto un sacco di cose da fare. Ora che sono un po' più libera posso dedicarmi di nuovo a voi e proporvi come sempre una gustosa ricetta stagionale come questa

polenta profumata alla montanara può essere sia un primo piatto che un piatto unico

Ingredienti per 4 persone:

250 grammi di farina gialla fine, 120 grammi di gorgonzola piccante, 2 funghi porcini medi freschi e sodi, 1 cucchiaino di prezzemolo fresco tritato, 2/3 cucchiaini di latte (oppure 2 cucchiaini di panna liquida), 1/2 cucchiaini di olio, 1 spicchio d'aglio, sale.

(Ricordo che il rapporto tra farina ed acqua è di 1 a 4 per cui per 250 grammi di farina occorre 1 litro di acqua)

Preparazione:

Preparate una polenta morbida.

A parte pulite con cura i funghi, tagliateli a fettine sottili e rosolateli per 10/15 minuti con l'olio e l'aglio tagliato a metà.

Salate leggermente e aggiungete il prezzemolo.

Quando la polenta è quasi cotta, a bagnomaria con il latte sciogliete il gorgonzola pulito e tagliato a pezzi; quindi tenete in caldo la salsa ottenuta.

Servite infine la polenta bollente in quattro grandi piatti piani in ognuno dei quali avrete sistemato i funghi trifolati e dove sopra avrete versato la salsa di gorgonzola.

Mi sembra una ricetta di facile realizzazione e soprattutto, come vi accorgete, molto gustosa. Quindi prima che si freddi, non mi rimane che augurarvi buon appetito.

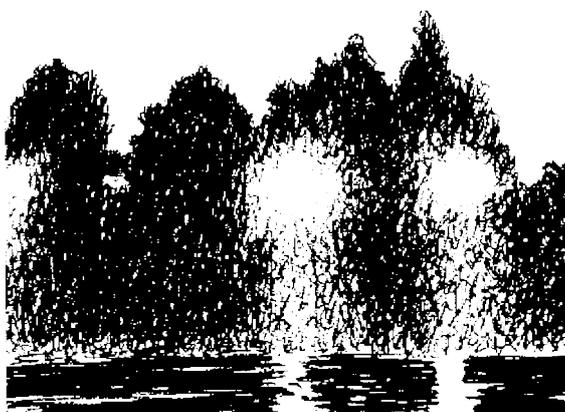
A presto

La vostra IVA

C'era una volta l'Inverno

L'Inverno è sempre stata la stagione del freddo, dei disagi e della fame. Però, una volta si diceva ancora che le feste più belle erano allora: quando era la vigilia di Natale c'era la Messa della mezzanotte, poi le famiglie stavano riunite per giocare alla tombola e alle carte. I cappelletti erano in bella vista: col brodo per il pranzo di Natale e col sugo per la seconda festa. Con il cenone e coi fuochi d'artificio finiva l'anno, poi c'era l'inizio. Per i bambini veniva la Befana che non era una Vecchia molto ricca ma portava la calza sempre piena. E poi, le grandi feste a Carnevale con mascherate e balli a profusione e con i carri pieni di fantocci che mimavano le cose e le persone. E poi con marzo andava via l'inverno lasciando il posto alla nuova stagione.

Leda Marazzotti Marini



La Redazione informa

Il Centro H e facebook

Ricordiamo che la nostra Associazione allo scopo di comunicare e trasmettere le notizie, le iniziative e i valori del Centro H nel mondo web, sin dal 2012 aveva creato il proprio profilo sociale su Facebook. Quel profilo era stato allora concepito non come pagina, ma come persona fisica perchè noi amministratori volevamo renderci conto innanzitutto se i messaggi che intendevamo propagandare potevano interessare gli utenti e poi capire se fossimo stati in grado di gestire tutta la problematica risultante con la adeguata costanza e la opportuna perseveranza. A distanza di tempo possiamo affermare che la scommessa è stata vinta per entrambe le situazioni sia perchè un gran numero di utenti si è interessato agli argomenti trattati nel sito e sia perchè il lavoro di ricerca è stato espletato con grande puntualità.

Per il futuro abbiamo in animo di cambiare il profilo sin'ora utilizzato e stiamo predisponendo per trasformarlo da privato a pagina ufficiale. Proprio perchè siamo in fase assestamento, preghiamo gli utenti facebook di avere pazienza se - quantomeno nei primi tempi - dovessero rilevare anomalie od errori.

Gli amministratori Facebook

* * *

Un lutto

Il 13 novembre scorso ricordiamo che è deceduta la nostra Socia Maria Luisa Marini.

In occasione dell'uscita di questo numero della Rivista, il Centro H porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

Enzo Baldassini

I ragazzi della quarta geometri danno il loro contributo alla giornata della disabilità!

Ci sono molte barriere da abbattere nella nostra società e non tutte sono architettoniche...per questo abbiamo voluto proporre delle riflessioni e delle considerazioni sul rapporto con la disabilità, attraverso la lettura di alcuni brani tratti dal romanzo "Nati due volte" di G. Pontiggia,

In realtà la relazione con la disabilità è molto più profonda e articolata: sarebbe infatti più appropriato parlare della relazione tra le PERSONE disabili e le PERSONE considerate "normali".

Ed è proprio questo l'aspetto che i ragazzi, leggendo l'intenso romanzo di G. Pontiggia, straordinaria storia reale, hanno intuito ed apprezzato.

Così abbiamo desiderato che proprio nella Giornata Mondiale della Disabilità (3 dicembre), nella nostra città si sottolineasse anche l'aspetto culturale e sociale presente dietro al problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche. E' questa la coscienza che può e deve muovere colui che progetta (il geometra appunto); infatti le soluzioni tecniche sono strumenti preziosi e veramente utili quando consentono di realizzare un'idea buona, capace di soddisfare le molteplici richieste che la realtà ci pone davanti.

Per dirla con Calvino:... *"di una città godi la risposta che dà a una tua domanda"*

* * *

**Il CENTRO H e l'ANGLAT
augurano a tutti i Soci
le buone feste**



**Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00**

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*